

**Istanza per la registrazione dei testamenti pubblici
del fu Comm. Dottor Ing. Cav. Mauriz. Ettore Fenderl.**

Rep.n.26014

Fasc.n.15613

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantasei il giorno ventotto =28= di dicembre in Conegliano, nel mio studio in viale Carducci 27; _____

Avanti a me dottore Enrico Sartorio, Notaio in Conegliano, iscritto al Collegio Notarile del Diritto di Treviso; _____

E' presente il signor: _____

Belloni dr. Antonio, procuratore legale, nato a Vittorio Veneto il 18 gennaio 1932 ed ivi domiciliato; _____

della cui identità personale io Notaio sono personalmente certo, il quale, con il mio assenso, dichiara di rinunciare all'assistenza dei testimoni. _____

Detto signor Comparsente dichiara che il giorno ventitrè del mese di novembre dell'anno millenovecentosessantasei (23 novembre 1966) è deceduto in Vittorio Veneto, ove era in vita domiciliato, il signor Cav. Mauriz. Fenderl Ettore, che era nato a Trieste il 12 febbraio 1862, come esso prova con l'estratto dell'atto di morte rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Vittorio Veneto il 29 novembre 1966, estratto, che, previa lettura da me datone al Comparsente, si allega al presente atto sotto la lettera D, e mi richiede di provvedere alla registrazione dei tre testamenti pubblici del predetto Defunto da me ricevuti, il primo il ventuno dicembre millenovecentosessanta (21 dicembre 1960), il secondo il primo febbraio millenovecentosessantaquattro (1° febbraio 1964), il terzo l'undici maggio millenovecentosessantaquattro (l'11 maggio 1964). _____

Aderendo a tale richiesta, io Notaio estraggo i tre testamenti dalla scie degli atti di ultima volontà ove si trovano annotati il primo sotto il numero trecentosettantaquattro (374), il secondo sotto il numero quattrocentonovantanove (499) ed il terzo sotto il numero cinquecentosette (507) e, previa lettura (*), li allego al presente atto rispettivamente sotto la lettera A, sotto la lettera B e sotto la lettera C. _____

Dichiara il Comparente in lire diecimilioni (lire 10.000.000=) il valor dell'asse ereditario abbandonato del Defunto, limitatamente alla disponibile, e che erede del defunto stesso (**) è il figlio Fenderl Flavio, nato a Vienna (Austria) il 7 maggio 1896. Quest'atto scritto da persona di mia fiducia e da me letto al Comparente che lo approva e lo firma con me Notaio, consta di un foglio bollato, di cui si occupano due facciate intere meno una linea. _____

(*) Adde “da me datane al comparente” _____

(**) Adde “quale legittimario” _____

Da me lette le due postille al Comparente che le apparra _____

Antonio Bellani _____

Firma

Testamento pubblico

Repertorio ultime volontà n.374

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessanta il giorno ventuno =21= del mese di dicembre in Vittorio Veneto nella Casa Fenderl in via Olarigo Vecchia civico n.1, alle ore undici e trenta antimeridiane; avanti a me dottor Enrico Sartorio Notaio in Conegliano iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Treviso, assistito dai testimoni cogruiti ed idonei signori: ____
Zaia cav. Agostino-Umberto, agente privato, nato a Codognè il 4 marzo 1912 e domiciliato a Conegliano, via Filzi 43, e
Checchino Pierantonio, commerciante, nato a Cimetta di Codognè il 6 maggio 1922 ed ivi domiciliato; _____

E presente il signor: _____

Comm. Dott. Ing. Cav. Mauriz. Ettore Fenderl, nato a Trieste il dodici febbraio milleottocentosessantadue (12 febbraio 1862) e domiciliato a Vittorio Veneto, possidente; _____

già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma in funzione di esaminatore delle Invenzioni, della cui identità personale io Notaio sono personalmente certo _____

Detto signor Comparsente, volendo fare Testamento pubblico, manifesta a me Notaio, alla presenza dei suddetti testimoni, la sua ultima volontà che viene a mia cura ridotta in iscritto come segue: _____

_____ “Per grazia e volontà di Dio, benchè novantenne, nella pienezza e vigoria delle mie capacità mentali, detto questo testamento affinché le mie volontà siano intimamente conosciute e scrupolosamente eseguite nella lettera e nello spirito. _____

_____ Annullo ogni mio precedente testamento e voglio che soltanto questo abbia esecuzione dopo la mia morte.

- Lascio l'Usufrutto Vitalizio di tutto il mio patrimonio, comunque costituito, a mio figlio Flavio Fenderl, nato a Vienna il 7 maggio 1896, interdetto con sentenza 18 maggio 1951 dal Tribunale di Treviso e posto sotto la mia tutela con provvedimento del Pretore di Vittorio Veneto in data 12 giugno 1958. - _____

_____ Quanto sopra da valore in sostituzione della quota legittima a lui spettante.

Questa mia disposizione dell'usufrutto totale a favore di mio figlio Flavio è indubbiamente per esso più vantaggiosa, più sicura ed efficace della quota legittima che, date le sue condizioni di salute e legali, lo esporrebbe a maggiori pericoli e circonvenzioni _____

_____ Se però, contro aspettativa, dovesse imporsi la legittima, risulterebbe automaticamente annullata la predetta mia disposizione dell'usufrutto totale. _____

_____ Nomino all'Ufficio il Tutore del detto mio figlio la signorina Emilia Da Ros ed a quello di pro-tutore il signor Luigi Crespi (Gigi) _____

_____ Lascio la nuda proprietà di tutto il mio patrimonio ad una Costituenda fondazione, da erigersi in Ente Morale di Beneficienza subito dopo la mia morte con la denominazione Fondazione Ettore e Flavio Fenderl (Sigla: FE-EFF).- _____

_____ Detta fondazione avrà sede nei locali da me ora occupati nella mia casa denominata "La Tana", in Vittorio Veneto, via Olarigo Vecchia, ed avrà i seguenti precisi, perentori ed imprescindibili scopi, al cui assolvimento dovrà essere dato inizio non appena cessato l'Usufrutto che ho disposto a favore di mio figlio, Essa **(1)** verrà a disporre delle Rendite del mio patrimonio: _____

1) Elargire ogni anno soccorsi ed aiuti a persone oneste, di provato e meritevole ingegno, appartenenti le une alla categoria degli Scultori della Scuola di Benvenuto Cellini e Vincenzo Gemito; le altre alla categoria degli Ingegneri Inventori nei campi tecnici delle ferrovie, dell'Acetilene, dei Piani Regolatori, dell'Edilizia, della Radio-Attività, esempi questi da me coltivati **(2)** Persone dovranno dare concrete prove di Valore, le prime con la creazione di opere d'Arte, e le altre con Invenzioni utili, a fini pacifici e non bellici, riconosciute nuove con brevetto, e **che** **(3)** per disgraziati eventi, o per cupidigia o malvagità umane, **si trovino** **(4)** in condizione d'indigenza; _____

2) Aiutare persone povere colpite da malattie per le cui cure si rendano necessarie terapie o farmaci particolarmente

costosi e per cui solitamente si rivolgono appelli alla Pubblica Munificenza. _____

E' mio volere che, al cessare dell'usufrutto spettante a mio figlio Flavio, il Reddito Netto di cui annualmente verrà a disporre la FE-EFF, dopo assolte le opere per il Funzionamento e l'Amministrazione della Fondazione e gli altri Oneri che, come espresso, porrò a carico di essa, sempre diviso in tre parti: _____

_____ Un Terzo venga accantonato ad incremento e solidità del patrimonio della FE-EFF, un altro Terzo venga destinato per gli scopi di cui al precedente punto primo (Scultori ed Ingegneri Inventori); il residuo Terzo venga destinato per gli scopi di cui al precedente punto secondo (Assistenza ad Ammalati Poveri). _____

_____ Sarà comunque in facoltà del Comitato Amministrativo della Fondazione di stabilire di anno in anno le quote di reddito da destinare all'uno o all'altro dei predetti Scopi, od anche a uno solo di essi, ove ciò si rendesse conveniente per la migliore realizzazione della Benefica funzione della FE-EFF _____

_____ Stabilisco che in caso di sviluppo Edilizio sui miei terreni di Vittorio Veneto e particolarmente in caso di disposizione di Piano Regolatore, al fine di conservare alla FE-EFF la proprietà di detti terreni e, nello stesso tempo, di conseguire una migliore, stabile e più sicura utilizzazione economica, la Fondazione possa, con l'impiego dei propri mezzi patrimoniali accantonati, nonchè con oculati finanziamenti previsti dalla legge, ammortizzabili a media o lunga scadenza, erigere costruzioni redditizie sui predetti terreni propri. Dette costruzioni, convenientemente locate, assicureranno certamente alla FE-EFF un vantaggioso reddito ed una sempre maggior potenza beneficatrice. _____

_____ La Fondazione sarà amministrata da un Comitato Amministrativo costituito da tre Membri. A comporre detto Comitato nomino fin d'ora il signor Luigi Crespi quale Amministratore e la signorina Emilia Da Ros, che fungerà pure da tutrice di mio figlio Flavio, mentre mi riservo di nominare il terzo membro che dovrà fungere da Presidente. _____

_____ Qualora la morte avesse a cogliermi prima che io

abbia potuto provvedere a tale designazione, la nomina del Presidente avverrà su designazione congiunta dei Presidenti degli ordini degli Ingegneri e dei Medici e del Presidente del Consiglio Notarile di Treviso, i quali, sono certo, non mancheranno di scegliere persona la più idonea per qualità morali, per capacità e per esperienza, tenendo speciale (5) _____ prego (6) gli Amministratori da me nominati di (Voler anche assolvere) (7) all'ufficio di miei Esecutori Testamentari, promuovendo gli atti necessari, presso le competenti Autorità, per l'erezione in Ente Morale di Beneficienza della fondazione FE-EFF, stabilendo le modalità di funzionamento dell'Ente ed approntando, a tal fine, lo Statuto ed il Regolamento. _____

_____ Agli Amministratori, sia in detta veste, sia in quella di Esecutori Testamentari, avranno diritto al compenso del tre per cento /3%/ (8) del Reddito Netto annuale della FE-EFF _____

_____ Venendo a mancare in tutto od in parte gli Amministratori, come sopra da me nominati a comporre il primo Comitato, le nuove nomine saranno effettuate con l'approvazione interna, su proposte (12) dei Presidenti degli ordini degli Ingegneri e dei Medici e del Presidente del Consiglio Notarile di Treviso. Confido che i miei Esecutori Testamentari ed Amministratori della FE-EFF daranno esecuzione alle mie volontà, nel modo più fedele, coscienzioso e preciso, tanto nella lettera che nello spirito. _____

_____ Esprimo il desiderio che, perdurando l'interdizione di mio figlio Flavio, le Rendite dell'Usufrutto che gli ho lasciato, per la parte che sopravvanzerà annualmente dopo soddisfatti (9) i suoi bisogni di vita, vengano dal tutore accantonati, con l'autorizzazione del giudice tutelare, a favore ed incremento del patrimonio della FE-EFF, e perchè la fondazione, vivente ancora Flavio, abbia ad iniziare almeno in parte, le sue benefiche erogazioni, per modo che Scopo e Carattere della FE-EFF siano realmente esistenti ed operanti fin dal suo nascere. _____

Qualora, per qualsiasi malaugurato evento, la fondazione FE-EFF non potesse essere costituita, o venisse soppressa o trasformata, il relativo patrimonio sarà interamente devoluto alla Santa Sede, a favore della Biblioteca Apostolica

Vaticana, a ricordo della lettera da me scritta al Papa Pio XII° in occasione del trentesimo anniversario della morte di Sua Santità Benedetto XV° e passata “Motu proprio” dal Santo Padre, quale importante documento storico, alla stessa Biblioteca Vaticana. _____

Pongo a carico della fondazione FE-EFF o, nell'eventualità di cui sopra, a carico della Biblioteca Vaticana i seguenti Oneri: _____

1) di provvedere a tutte le necessità di vita, e con tenore di agiatezza, di mio figlio Flavio, e nell'eventualità che a ciò non bastassero i redditi dell'usufrutto che egli ho lasciato, si provveda mediante l'utilizzazione delle **(10)** rendite accantonate negli anni precedenti e, ove necessario, anche mediante alienazione di cespiti patrimoniali; _____

2) di provvedere, in perpetuo, alla Manutenzione e Religiosità del mio Tablino Tombolo nel Cimitero di Serravalle e alla Manutenzione e Difesa della Targa Commemorativa, murata nel pilastro del cancello Sud della mia proprietà di Vittorio Veneto, a ricordo della mia Creazione di tale accesso dal San Gottardo per prolungarlo a San Lorenzo. _____

3) di provvedere ogni anno, all'incirca il 15 giugno, a far celebrare **(11)** in suffragio nella cappelletta del mio Tablino Tombale nel cimitero di Serravalle, e assolutamente mai altrove.” _____

_____ Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura, alla presenza di testimoni, al testatore il quale, da me interpellato, lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con i testi e con me notaio nei tre fogli bollati di cui consta, scritti in parte da me ed in parte da persona di mia fiducia per dieci facciate meno due linee. _____

Chiuso alle ore tredici e dieci minuti. _____

(1) Adde “Fondazione” **(2)** Adde “Tutte queste” _____

(3) Annullo la parola incasellata “che” _____

(4) Annullo le due parole incasellate “si trovino” e vi sostituisco le due parole “dovranno trovarsi” _____

(5) Adde “conto che si tratta di amministrare tra l'altro, terreni promettenti rivalutazioni urbanistiche” _____

(6) Annullo la parola incasellata “Prego” e vi sostituisco la _____

parola “Nomina” _____

(7) Anullo le cinque parole incasellate “nominati di voler anche assolvere” e vi sostituisco le due prole “designati anche”. _____

(8) Adde “per ciascuno” _____

(9) Adde “generosamente tutti” _____

(10) Adde le due parole “somme e” _____

(11) Adde le due parole “una Messa” _____

(12) Adde “congiunte” _____

Da me lette le dodici postille al testatore che le approva, alla presenza dei testimoni. _____

(Firme)

Testamento pubblico

Repertorio ultima volontà n.499

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantaquattro il giorno primo =1= del mese di febbraio in Vittorio Veneto nella casa Fenderl in via Olarigo Vecchia civico N.1, alle ore undici antimeridiane; _____

Avanti a me dottor Enrico Sartorio notaio in Conegliano iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Treviso assistito dai testimoni cogruiti ed idonei signori Dorigo dott. Giordano, dottore in giurisprudenza, nato a Farra di Soligo il 19 novembre 1934 e domiciliato a Conegliano e Sonago Alberico, impiegato, nato a Colle Umberto il 21 ottobre 1936 e domiciliato a Colle Umberto; _____

E' presente il signor _____
Comm. Dott. Ing. Cav. Mauriz. Ettore Fenderl, nato a Trieste il dodici febbraio milleottocentosessantadue (12 febbraio 1862) e domiciliato a Vittorio Veneto, possidente; _____
già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma in funzione di esaminatore delle invenzioni; _____
della cui identità personale io notaio sono personalmente certo. _____

_____ Detto signor Comparente, volendo fare testamento pubblico, manifesta a me notaio, alla presenza dei suddetti testimoni, la sua ultima volontà che viene a mia cura ridotta in iscritto come segue: _____

“Anullo integralmente lo scopo che avevo prefisso alla mia fondazione al punto primo del mio testamento 21 dicembre 1960 N.374 del repertorio ultime volontà di Voi notaio, relativo all'elargizione di soccorsi ed aiuti a persone appartenenti alla categoria degli Scultori e degli Ingegneri Inventori; conseguentemente stabilisco che unico scopo dell'attività della fondazione sia il seguente: salvare ammalati poveri cui sia stata diagnosticata prossima la morte per difetto di particolari farmaci o di particolari terapie o di particolare assistenza e per i quali solitamente si rivolgono appelli alla Pubblica Munificenza. _____

Quanto sopra ho stabilito nella certezza che lo scopo prefisso

alla fondazione sia veramente di grande importanza e che al suo conseguimento debba destinarsi ogni risorse. _____

2°) In dipendenza di quanto sopra, annullo la ripartizione delle rendite annuali che avevo fissato nel mio testamento 21 dicembre 1960. _____

Dette rendite saranno, in via di massima, per un quinto (1/5) accantonate ad incremento e solidità della FE-EFF e per gli altri quattro quinti (4/5) destinate all'attività assistenziale dell'Ente. _____

3°) Revoco ed annullo tutti gli incarichi che avevo affidato al signor Luigi Crespi (Gigi). In sua vece, a protutore di mio figlio Flavio, nomino il conte Giuseppe Troyer di Vittorio Veneto. _____

4°) Stabilisco che la Fondazione FE-EFF sia amministrata da un Consiglio Generale e da un Comitato Direttivo. _____

Il Consiglio Generale sarà costituito dai seguenti membri: _____

a) il Magnifico Rettore pro-tempore dell'Università di Trieste;

b) Sua Eccellenza il Vescovo pro-tempore di Vittorio Veneto;

c) il Sindaco pro-tempore della Città di Trieste; _____

d) il Sindaco pro-tempore della Città di Vittorio Veneto; _____

e) il signor Pretore pro-tempore di Vittorio Veneto; _____

f) un sacerdote eminente di Vittorio Veneto designato da Sua Eccellenza il Vescovo pro-tempore di Vittorio Veneto; _____

g) altri tre cittadini della Provincia di Treviso, eletti dal Consiglio su proposta del Presidente (preferibilmente di Vittorio Veneto o Zone vicinari) che siano persone di chiara fama ed onestà e possano validamente contribuire al perseguimento degli scopi della Fondazione (possibilmente, tra essi, almeno uno sia ingegnere, o architetto, o geometra o medico). _____

Il Consiglio generale eleggerà, di triennio in triennio, nel suo seno, il Presidente ed il vice-Presidente. _____

Il Comitato Direttivo sarà costituito di tre membri nominati dal Consiglio Generale su proposta del Presidente. Di detti tre membri, uno sarà di diritto il Presidente o vice-Presidente del Consiglio Generale, che fungerà anche da Presidente del Comitato Direttivo, un altro sarà scelto tra gli altri membri del Consiglio Generale ed il terzo potrà essere scelto anche al di fuori del Consiglio Generale. _____

I membri di cui alla lettera a) – b) – c) – d) – e) dureranno in carica finchè continueranno a ricoprire i rispettivi uffici; gli altri membri dureranno in carica tre anni dal giorno della rispettiva designazione od elezione. _____

5°) A membri del Consiglio Generale, per il periodo immediatamente successivo alla mia morte, e fino all'erezione della FE-EFF in ente morale, oltre a quelli di diritto, nomino il Rev. Prof. Don Antonio Moret – direttore del Collegio Dante di Vittorio Veneto (membro di cui alla lettera F) ed i signori Conte comm. Giuseppe Troyer, on. Dott. Prof. Francesco Franceschini Deputato al Parlamento e signorina Emilia Da Ros (membri di cui alla lettera G). _____

Confido che, al momento dell'erezione in ente morale della FE-EFF, detti quattro membri potranno conservare la fiducia del Consiglio Generale ed essere riconfermate, com'è mio desiderio nella carica. _____

6°) Nomino a miei esecutori testamentari il conte comm. Giuseppe Troyer e la signorina Emilia Da Ros. _____

7°) Resta annullata la disposizione con la quale avevo demandato agli Ordini degli Ingegneri Medici e Notai la nomina di amministratori. _____

8°) nessun compenso spetterà ai membri del Consiglio Generale, salvo il rimborso delle spese ed una medaglia di presenza per l'intervento alle riunioni ai membri residenti fuori Vittorio Veneto. _____

Agli esecutori testamentari ed ai membri del Comitato esecutivo spetterà un compenso del tre per cento (3%) per ciascuno del reddito netto annuale della FE-EFF. _____

9°) Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui al mio testamento 21 dicembre 1960 in quanto non incompatibili con ciò che ho stabilito in questo odierno.” _____

_____ Dichiaro io notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura, alla contestuale presenza dei testimoni, al testatore il quale, da me interpellato, lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con i testi e con me notaio nei due fogli bollati di cui consta da me scritti per sei facciate meno due linee. Chiuso alle ore dodici e venti. _____

Firme _____

Testamento pubblico

Repertorio ultima volontà n.507

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantaquattro il giorno undici =11= del mese di maggio in Vittorio Veneto nella casa Fenderl in via Olarigo Vecchia civico N.1, alle ore diciannove; _____

Avanti a me dottor Enrico Sartorio notaio in Conegliano iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Treviso assistito dai testimoni cogruti ed idonei signori Dorigo dott. Giordano, dottore in giurisprudenza, nato a Farra di Soligo il 19 novembre 1934 e domiciliato a Conegliano e Polesel Rosa, casalinga, nata a Motta di Livenza il 13 gennaio 1937 e domiciliata a Vittorio Veneto; _____

E' presente il signor _____
Comm. Dott. Ing. Cav. Mauriz. Ettore Fenderl, nato a Trieste il dodici febbraio milleottocentosessantadue (12 febbraio 1862) è domiciliato a Vittorio Veneto, possidente; _____
già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma in funzione di esaminatore delle invenzioni; _____
della cui identità personale io notaio sono personalmente certo. _____

_____ Detto signor Comparente, volendo fare testamento pubblico, manifesta a me notaio, alla presenza dei suddetti testimoni, la sua ultima volontà che viene a mia cura ridotta in iscritto come segue: _____

“Revoco ed annullo tutti gli incarichi che, giusta le disposizioni contenute nel mio testamento 1 febbraio 1964 N.499 di repertorio ultima volontà di Voi notai avevo affidato al conte Giuseppe Troyer di Vittorio Veneto. _____

In sua vece, a protutore di mio figlio Flavio ed a membro del Consiglio Generale della Fondazione “FE-EFF” nomino il signor. Dott. Alfonso Vascellari di Vittorio Veneto. _____

Infine nomino il dott. Alfonso Vascellari, sempre in sostituzione del Co. Giuseppe Troyer, a mio esecutore testamentario in unione alla signorina Emilia Da Ros.” _____

_____ Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho

dato lettura, alla presenza dei testimoni, al testatore il quale, dame interpellato, lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con i testi e con me notaio nel foglio bollato di cui consta da me scritto per due facciate intere ed otto linee della terza. Chiuso alle ore diciannove e venti minuti.

Firme